

Don Gelmini, Sarà proiettato in aprile

— TERNI —

SE NE E' PARLATO davvero molto. Ha fatto discutere l'idea. E, ora, dopo mesi di lavorazione il film sulla vita di Don Pierino Gelmini (nella foto), il fondatore della Comunità Incontro, è pronto per andare in sala. Ci sono già le date: la pellicola, scritta e diretta dal regista Andrea Sbarretti, sarà in programmazione al Cinema Politeama Cityplex di Ter-

ni, dal primo al 7 aprile. «Sarà un Don Pierino grottesco — dichiara il regista — simpatico nell'essere antipatico». Sbarretti non nega di essersi ispirato al cinema di Paolo Sorrentino, che sostiene essere il miglior regista italiano. «La struttura narrativa è simile a quella del film 'Il divo' di Sorrentino. In quel film c'è Andreotti alle prese con alcuni intrighi politici e sociali. Nel mio



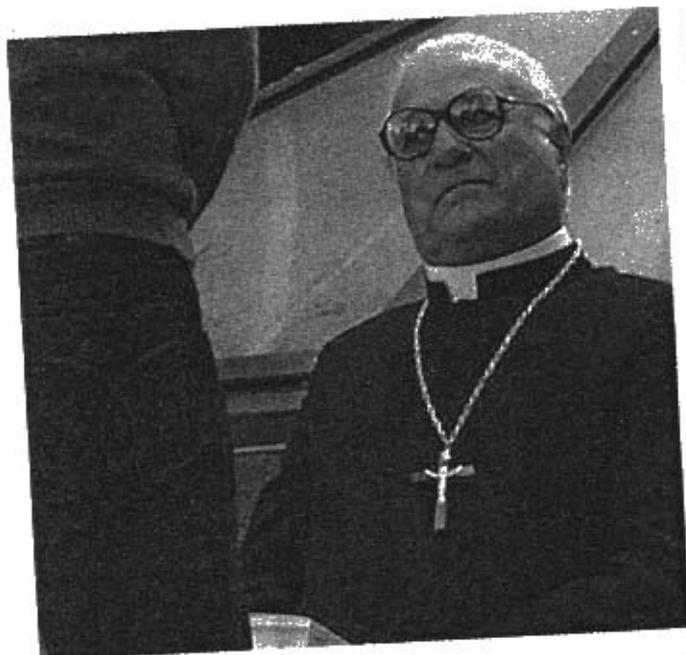
film, avviene grosso modo la stessa cosa. Ovvero un personaggio inconsueto ed atipico nel panorama ecclesiastico, che pur attaccato da diverse parti, prosegue il suo operato senza dare credito alle accuse che gli sono state rivolte». E non è la sola analogia che Sbarretti ha col film di Sorrentino: difatti come protagonista ha voluto quel Fernando Altiери che ha interpretato Oscar Luigi Scalfaro, proprio su 'Il divo'. Soltanto dopo 3 mesi dall'uscita del suo precedente film «La sella del vento», Andrea Sbarretti si ripresenta al cinema con un suo lavoro. Il regista spiega che in realtà «La sella del vento» è

stato girato nel 2009 ed è uscito dopo oltre un anno dalla sua conclusione. Mentre Don Pierino è stato girato a cavallo tra il 2010 ed il 2011 e subito mostrato al pubblico. Ed in effetti il giovane regista ternano ha un certo feeling col pubblico: basti pensare che nei 7 giorni di programmazione al Politeama, La sella del vento ha avuto oltre 700 spettatori, con una media di circa 100 spettatori al giorno. Un risultato strabiliante per un

film indipendente, costato solo 3000 euro. Il cineasta ternano è molto prolifico: difatti ha realizzato una ventina di cortometraggi, che, come sostiene «sono serviti a farmi le ossa», poi molti documentari, videoclip, servizi vari e 3 film. «È continuo a produrre poiché devo fare esperienza. Realizzare un film è un'opera estremamente complessa, dove devono interagire moltissimi fattori e tan-

te persone. Ci sono da mantenere gli equilibri regista-attori, regista-troupe. Basta un ritardo di un attore, per far saltare una scena e sconvolgere il piano di lavorazione. Stessa cosa se piove e non si può girare una scena o se c'è troppo rumore. Non è come lo scrittore che nella sua cameretta scrive il suo libro da solo, quando ne ha voglia. Girare un film insegna ad essere puntuali, professionali, ad avere un rigore estremo ed a relazionarsi con gli altri, oltre che predisporre a qualsiasi eventualità, per risolvere in tempo reale qualsiasi contrattempo».

la vita in un film nelle sale. Ispirato al 'Divo'



COMMENTI
Il film (nelle foto l'attore che impersona Don Gelmini) viene sintetizzato dal regista Sbarretti, ispiratosi al 'Divo' di Sorrentino così: «Un Don Pierino grottesco...»

